

Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo

5° Rapporto Annuale

2015



FINANCE PORTS
MEDITERRANEUM
ITC BUSINESS
ENERGY TRADE



**LE RELAZIONI ECONOMICHE
TRA L'ITALIA E IL MEDITERRANEO**

RAPPORTO ANNUALE 2015

GIANNINI EDITORE

Le analisi contenute nel Rapporto rappresentano i risultati di uno specifico progetto di SRM e non hanno la pretesa di essere esaustivi, inoltre non impegnano né rappresentano in alcun modo il pensiero e l'opinione dei nostri Soci fondatori ed ordinari.

La ricerca ha finalità esclusivamente conoscitiva ed informativa, e non costituisce, ad alcun effetto, un parere, un suggerimento di investimento, un giudizio su aziende o persone citate.

Tutte le interviste realizzate nei casi studio, i cui testi sono stati regolarmente approvati dai protagonisti, sono curate da SRM che non è in alcun modo responsabile dei fatti, delle opinioni, delle notizie e dei dati menzionati, così come nel caso dei capitoli non elaborati direttamente.

La riproduzione fedele del testo, anche parziale, non può essere effettuata senza l'autorizzazione di SRM. È consentito l'uso della ricerca e delle informazioni in essa contenute ai fini di studio ed approfondimento di settore, citando regolarmente la fonte.

Pubblicazione aggiornata con dati e informazioni disponibili a ottobre 2015.

Editing e information design a cura di Raffaella QUAGLIETTA.

Grafica di copertina Ciro D'ORIANO.

ISBN - 978-88-7431-797-4

2015 © Giannini Editore

Napoli - via Cisterna dell'Olio, 6/b

www.gianninisp.it

Publicazione curata da



GLI AUTORI

Direttore della ricerca:
Massimo DEANDREIS

Responsabile e coordinatore Maritime and Mediterranean Economy:
Alessandro PANARO

Elaborazione della ricerca:
Luca FORTE, Responsabile Mediterranean Observatory
Olimpia FERRARA, Responsabile Maritime Observatory

Oliviero BACCELLI, Anna Arianna BUONFANTI, Giancarlo FRIGOLI, Dario RUGGIERO, Gianluca SALSECCI, Livia SIMONGINI, Roberto ZUCCHETTI

Il Capitolo II della Parte I del Rapporto “Le prospettive economiche e gli assetti politici dei paesi del Mediterraneo e del Golfo” è stato curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, International Research Network; Responsabile e coordinatore della nota, Gianluca SALSECCI

RINGRAZIAMENTI

Il Rapporto 2015 *Le Relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo* rientra in un ampio progetto web realizzato da SRM denominato *Osservatorio Permanente sull'Economia del Mediterraneo* che ha generato un portale specializzato, www.srm-med.com. Esso ha l'obiettivo di monitorare e studiare le dinamiche e l'impatto economico generati dalle relazioni che il nostro Paese ha con i Paesi appartenenti al bacino del Mediterraneo che non fanno parte dell'Unione Europea.

Tale progetto è stato realizzato con il sostegno della COMPAGNIA DI SAN PAOLO cui va un particolare ringraziamento da parte di SRM e di tutti gli autori della ricerca.

Un ringraziamento alla Direzione Studi e Ricerche di INTESA SANPAOLO, in particolare al Direttore Gregorio DE FELICE e al Responsabile International Research Network Gianluca SALSECCI ed al loro staff di ricercatori, per aver contribuito con un loro capitolo all'elaborazione del Rapporto.

Un ringraziamento particolare al Vicepresidente del Consiglio di Gestione di INTESA SANPAOLO, Marcello SALA, per il contributo fornito alla presentazione ed alla diffusione dei risultati della ricerca.

Si ringrazia il BANCO DI NAPOLI, il suo Presidente Maurizio BARRACCO ed il Direttore Generale Francesco GUIDO, per il supporto e l'incitamento a proseguire il nostro lavoro di ricerca. Un ringraziamento ad ALEXBANK del GRUPPO INTESA SANPAOLO ed al suo CEO Dante CAMPIONI, per la collaborazione fornita alla stesura del Capitolo inerente il Canale di Suez.

Un ringraziamento speciale va all'Hub di Dubai di INTESA SANPAOLO per il contributo fornito alla preparazione del Rapporto, in particolare desideriamo ringraziare il General Manager Ferdinando ANGELETTI e tutto il suo staff per l'ospitalità e il contributo relazionale.

La realizzazione del report è stata possibile anche grazie agli esiti della Missione Scientifica dei ricercatori di SRM, svoltasi negli EMIRATI ARABI UNITI nel maggio 2015.

Si ringraziano, al riguardo in modo particolare, l'Ambasciata Italiana negli Emirati Arabi Uniti e l'ICE per la collaborazione.

Si ringraziano per la collaborazione scientifica e tecnica: il CERTET Bocconi, CONTSHIP Italia Group, GRIMALDI Group e PROMETEIA.

Un ringraziamento, inoltre, a tutti gli enti partner su SRM sul progetto MED e in particolare GMF, IAI e OCSE.

*Questo volume è dedicato alla memoria dell'ex Presidente del
Banco di Napoli, Enzo Giustino
per il costante impegno che, per anni e con convinzione,
ha posto a favore di una collocazione Euro Mediterranea dell'Italia e del Mezzogiorno,
con un ringraziamento particolare per i preziosi stimoli che egli ci ha trasmesso
e che hanno consentito di proseguire questo progetto di ricerca*

PREFAZIONE	9
INTRODUZIONE	11

PRIMA PARTE

L'ECONOMIA E LE RELAZIONI COMMERCIALI

CAPITOLO I – IL POSIZIONAMENTO ECONOMICO ITALIANO NEL BACINO DEL MEDITERRANEO	
1. Inquadramento dell'Italia nel Mediterraneo in rapporto ai suoi principali competitor internazionali	19
2. Il posizionamento economico del Mezzogiorno nel Mediterraneo in rapporto alle altre macroregioni italiane	25
3. Uno sguardo d'insieme sui flussi commerciali tra il Mezzogiorno e le due sub-aree Med	30
Appendice statistica	34
CAPITOLO II – LE PROSPETTIVE ECONOMICHE E GLI ASSETTI POLITICI DEI PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL GOLFO	
<i>(a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo)</i>	
<i>Introduzione e sintesi</i>	39
1. Contesto politico e struttura economica	41
2. Trend recenti e prospettive future	48
3. Prezzo del petrolio, vulnerabilità fiscale ed estera e fondi sovrani	53
4. Regimi valutari e tassi di cambio	59
Appendice: le prospettive dei singoli Paesi dell'Area	62
CAPITOLO III – IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELL'AREA DEL MEDITERRANEO: QUOTE DI MERCATO E SETTORI	
<i>Introduzione</i>	73
1. Il mercato: dimensione, ruolo dell'Italia e accessibilità	74
2. I competitor europei	80
3. Lo scenario	81
4. Un approfondimento su 5 paesi dell'area MED-MENA: Egitto, Israele, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Iran	84

SECONDA PARTE

LE NUOVE DIRETTRICI DI SVILUPPO E LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE:
SUEZ E IL GOLFO

CAPITOLO IV – NUOVE STRATEGIE: L'EMERGERE DELLA DIRETTRICE MEDITERRANEO-SUEZ-GOLFO

- | | |
|---|-----|
| 1. L'asse di sviluppo Mediterraneo-Suez-Golfo. I cambiamenti geopolitici, economici e le opportunità per l'Italia | 101 |
| 2. Il ruolo del mare nelle relazioni economiche tra l'Italia e i Paesi del "Med allargato" | 103 |
| 3. Conclusioni | 107 |

CAPITOLO V – IL MEDITERRANEO ALLARGATO: LA FRONTIERA DEL GOLFO E GLI EMIRATI ARABI UNITI

- | | |
|---|-----|
| <i>Introduzione</i> | 109 |
| 1. L'economia e le imprese | 110 |
| 2. Portualità e infrastrutture logistiche | 128 |
| 3. Il cluster, i vettori, il ruolo dei carrier, la supply chain | 129 |
| 4. Analisi della competitività portuale negli EAU | 138 |
| 5. Le risorse e la strategia energetica degli Emirati Arabi Uniti | 140 |

CAPITOLO VI – GLI EFFETTI ECONOMICI DEL RADDOPPIO DEL CANALE DI SUEZ SUI TRAFFICI MARITTIMI DEL MEDITERRANEO

- | | |
|---|-----|
| <i>Introduzione</i> | 145 |
| 1. Il ruolo dell'Egitto nella supply chain mondiale | 146 |
| 2. I trend di traffico del Canale e ricostruzione sintetica del quadro programmatico delle nuove infrastrutture | 150 |
| 3. Il Nuovo Canale di Suez | 157 |
| 4. Gli impatti attesi sui traffici marittimi | 159 |
| 5. Gli effetti economici | 164 |
| 6. I prevedibili impatti sulla portualità italiana | 172 |
| 7. Conclusioni | 175 |

BIBLIOGRAFIA	179
--------------	-----

NOTE SUGLI AUTORI	185
-------------------	-----

Il Rapporto Annuale *Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo* è giunto alla sua quinta edizione, frutto di un anno di attività che ha visto ancora una volta il team di ricerca – a cui va il mio ringraziamento – impegnato su quest'area ormai diventata strategica per il nostro Paese.

Il Mediterraneo non è solo un mare, o un insieme di Paesi o una rotta da percorrere per migrare come spesso le tristi cronache ci raccontano. È anche – e anzi, sempre di più – un generatore di crescita economica e di opportunità per le nostre imprese che hanno fame di internazionalizzazione e sete di nuovi mercati e business.

Il Rapporto in cinque anni ci ha raccontato come l'Italia sia sempre più proiettata verso il Mediterraneo, ma ha mostrato come lo siano anche i suoi più agguerriti competitor economici quali Germania, Francia, Cina e Stati Uniti. L'area MENA (Middle East and North Africa) ha ancora molto da offrire in termini di opportunità per il nostro sviluppo infrastrutturale e imprenditoriale e dobbiamo cogliere due grosse sfide.

Quella imprenditoriale, perché le imprese che internazionalizzano ritengono che questi siano mercati in cui investire, in cui credere; le circa 3.000 imprese censite da SRM operanti in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia sono una tangibile dimostrazione che le imprese italiane vogliono essere presenti nell'area del Mediterraneo.

E quella infrastrutturale perché un Paese che vuole avere una proiezione all'estero, sia in import che in export, deve avere al suo servizio un sistema logistico e portuale di eccellenza con la “E” maiuscola. Le stesse realtà Nordafricane stanno varando piani di crescita fondati sull'aspetto portuale coscienti di quanto sia importante per la competitività.

Hanno dato buoni esempi il Marocco con il porto di Tanger Med, diventato un punto di riferimento nel Mediterraneo e l'Egitto con l'allargamento di Suez, realizzato in un solo anno, e che permetterà di far transitare un numero di navi esattamente doppio rispetto al passato ed in tempo minore.

Ma vi è un altro messaggio che vogliamo dare con il Rapporto di quest'anno: la direttrice Europa–Mediterraneo–Suez–Golfo si sta affermando come una rotta sempre più importante.

Il Golfo, regione conosciuta ai più per il patrimonio petrolifero e gasiero, ora sta perseguendo politiche di attrazione degli investimenti ancor più spinte rispetto al passato anche grazie a strutturate Free Zones ed a un sistema burocratico semplice ed efficiente.

Molte aziende italiane hanno investito o hanno interessi economici in quei luoghi e questo ne dimostra la dinamicità e l'appeal per chi vuol fare business. I porti del Golfo stanno assumendo un ruolo strategico che diventerà ancora maggiore con l'allargamento del Canale di Suez.

L'Italia può beneficiare del rafforzamento di questa direttrice a condizione di lavorare per migliorare il nostro sistema portuale e logistico e stimolare i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese.

Queste devono diventare policy strutturali per il nostro Paese e non più soluzioni

occasionalmente. Investire in funzione delle trasformazioni geo-economiche che stanno attraversando il Mediterraneo è una scelta lungimirante e giusta; l'Italia ha già un importante sistema portuale, specie nel Mezzogiorno, e ha imprese e distretti manifatturieri che sanno essere competitive.

L'ambizione, non nascosta, è che il nostro Osservatorio, possa diventare un punto di riferimento per gli operatori, per le istituzioni, per le associazioni di categoria e naturalmente per il mondo bancario – di cui SRM è espressione – fornendo spunti, analisi e riflessioni che contribuiscano a far capire quanto è grande ed importante avere una politica che ci proietti verso il Mediterraneo anzi una politica “per il Mediterraneo”.

Con un Mezzogiorno protagonista.

Paolo SCUDIERI

La 5^a edizione del Rapporto di SRM su *Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo* rappresenta un punto di svolta per l'attività di analisi sul Mediterraneo che SRM porta avanti dal 2011 quando ha costituito al proprio interno l'*Osservatorio Permanente sulle Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo*; il progetto dell'Osservatorio è stato avviato grazie al sostegno e al contributo della Compagnia di Sanpaolo, socio fondatore di SRM nel 2003, che desideriamo ringraziare unitamente al Banco di Napoli che ci incoraggia in questa attività di ricerca.

Le intense relazioni commerciali del nostro Paese con i paesi della sponda meridionale e sud-orientale del Mediterraneo, le tante imprese italiane che hanno realizzato investimenti in quest'area e le opportunità di investimento offerte da questi paesi hanno rappresentato il cuore dell'attività di ricerca di SRM sul Mediterraneo negli ultimi anni.

Questa 5^a edizione del Rapporto segna un ulteriore progresso nell'attività di analisi di SRM poiché si estende lo sguardo oltre che alle relazioni commerciali ed alla presenza delle imprese italiane in questi mercati, anche alle dinamiche dei traffici marittimi e alla rilevanza che alcune grandi infrastrutture – come il raddoppio del Canale di Suez – possono avere sull'intero assetto geo-economico del Mediterraneo. Questo obiettivo di analisi ha portato SRM ad allargare il suo ambito di attenzione anche ai Paesi del Golfo che svolgono un ruolo sempre più centrale sia per la loro funzione di hub marittimo-portuale, sia per il crescente rilievo delle loro economie.

Questi paesi, inoltre, stanno ripensando il proprio futuro sperimentando percorsi alternativi di crescita che li sottraggano alla dipendenza dalla rendita petrolifera e li proiettino verso un futuro di sviluppo più sostenibile; in questo percorso, la diversificazione del sistema economico-produttivo rappresenta una tappa fondamentale.

Un orizzonte quindi più vasto per l'attività di ricerca di SRM, che ha corrisposto sotto il profilo organizzativo all'unificazione all'interno della stessa area di ricerca dell'Osservatorio sull'economia marittima e di quello sul Mediterraneo. Dalla sinergia tra queste due aree – e le relative competenze dei ricercatori – nasce questo nuovo lavoro più ricco, più completo di quelli precedenti e con nuove chiavi interpretative delle dinamiche economiche.

Cambia anche l'articolazione del Rapporto: l'edizione si compone infatti di due parti, la prima generale *L'economia e le relazioni commerciali* e la seconda monografica *Le nuove direttrici di sviluppo e le infrastrutture strategiche: Suez e il Golfo*.

Entrando nel merito dei contenuti dei singoli capitoli, il Capitolo primo propone il consueto aggiornamento sui flussi di interscambio commerciale dell'Italia e dei suoi competitor internazionali con l'Area Med.

L'interscambio commerciale italiano con l'Area Med è risultato pari a 48,3 miliardi di euro a fine 2014. Tra i paesi del Mediterraneo monitorati, la Turchia si conferma il primo partner commerciale dell'Italia, con scambi pari a 15,5 miliardi di euro; seguono l'Algeria, con 8,1 miliardi di euro di interscambio (dato in calo rispetto ai 10,5 miliardi di euro registrati nel 2013) e la Libia con cui l'Italia ha registrato scambi commerciali per

un valore di 6,8 miliardi di euro nel 2014 (dato in forte flessione rispetto ai 10,9 miliardi del 2013). Da osservare che una quota importante degli scambi dell'Italia con Libia e Algeria è composta da prodotti energetici (prevalentemente petrolio greggio, raffinato e gas), rispettivamente l'80 e il 50,4%; più in generale, l'incidenza della componente energetica sull'interscambio commerciale dell'Italia con i 10 paesi dell'Area Med è pari ad un terzo del totale, mentre per i paesi competitor dell'Italia il settore energetico ha un peso meno importante e in nessun caso supera il 20%.

La crescita economica in questi paesi – argomento affrontato all'interno del Capitolo secondo del Rapporto – è stata particolarmente vivace nel periodo antecedente la crisi finanziaria internazionale nel 2009. Successivamente, gli effetti della crisi finanziaria e le turbolenze politiche che hanno interessato molti dei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo hanno determinato un sensibile rallentamento dei ritmi di crescita in gran parte dei paesi dell'area; instabilità politica e scenari di guerra dominano lo scenario di alcuni paesi (Libia e Siria in particolare), mentre in altri casi (Egitto ad esempio) le difficoltà sembrano superate e anzi ci si avvia verso nuovi percorsi di sviluppo con investimenti importanti nella dotazione infrastrutturale. Insieme a questi fattori, emergono altri due elementi importanti che stanno segnando l'attuale congiuntura politica in buona parte dei paesi dell'area MENA. Il primo è la dinamica dei prezzi petroliferi che pone seri problemi di equilibrio del bilancio pubblico, oltre che di stabilità politica, per quei paesi in cui la rendita petrolifera costituisce la principale fonte di entrata per le finanze statali; in secondo luogo, il recente accordo tra Iran e il gruppo dei paesi del gruppo "5+1" (i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite oltre alla Germania) sul nucleare; non tutti i Paesi dell'area hanno sostenuto l'intesa, un elemento questo che introduce rischi di nuove tensioni.

Nonostante i fattori elencati, la crescita del PIL nel complesso dei paesi MENA è prevista nel 2015 ancora intorno ai tassi del 2014 (2,5% rispetto a 2,6%) ma in recupero nel 2016 al 3,8%. Per la Turchia - principale partner commerciale dell'Italia nell'ambito dei paesi analizzati - le previsioni di consenso indicano un aumento reale del PIL del 3% nel 2015 (rispetto al 2,9% nel 2014) e del 3,2% nel 2016. In appendice del Capitolo vengono proposte alcune schede di approfondimento sui modelli di sviluppo e le prospettive di crescita di cinque paesi dell'area analizzata: Turchia, Egitto, Israele, Emirati Arabi Uniti e Iran; sugli stessi paesi sono stati realizzati dei focus anche nel Capitolo terzo, dedicato al ruolo dell'Italia quale fornitore di prodotti manifatturieri.

Tra i dieci paesi dell'Area Med – quelli tradizionalmente "monitorati" da SRM – Turchia, Israele ed Egitto sono i paesi che registrano il valore più elevato dell'interscambio commerciale con l'estero, al netto della componente energetica, e rappresentano quindi le mete più appetibili per le produzioni italiane. Sugli Emirati Arabi Uniti – la quarta scheda presente nei due capitoli – SRM ha realizzato un lavoro specifico che sarà pubblicato a breve e di cui viene presentata una sintesi all'interno del Capitolo quinto di questo Rapporto. Lo studio realizzato sugli Emirati costituisce una novità nelle analisi che SRM propone sul Mediterraneo, e cioè l'allargamento della nostra visione all'area del Golfo e alla portualità. Gli Emirati sono il principale hub commerciale della regione e il primo partner commerciale dell'Iran, Paese di quasi 80 milioni di abitanti che, a seguito del miglioramento dei rapporti con l'occidente, potrà vedere progressivamente allentarsi l'embargo commerciale nei suoi confronti e, grazie a ciò, aumentare il proprio peso sul

commercio mondiale; sono questi, principalmente, i paesi-target sui quali l'Italia dovrà concentrare i propri sforzi commerciali.

Le analisi svolte all'interno del Capitolo terzo riguardano proprio le potenzialità dell'Area Med quale area di sbocco per le produzioni italiane. La quota di mercato dell'Italia sulle importazioni di manifatturiero dell'area nel 2014 è stata del 6,6% e ha mostrato il valore più elevato nel comparto della meccanica (12%). Rispetto agli altri tre competitor europei (Germania, Francia e Regno Unito) l'Italia detiene una quota di mercato nel manifatturiero superiore a quella di Francia e Regno Unito e inferiore solo a quella della Germania; a livello settoriale il nostro Paese mantiene il primato nel comparto dei metalli e in quello del made in Italy, mentre è seconda solo alla Germania nella meccanica e nei beni intermedi.

Tra i Paesi dell'Area Med, quelli relativamente più accessibili per le imprese italiane sono Turchia e Israele, la prima grazie soprattutto ad un accordo doganale con l'UE che agevola l'ingresso delle merci europee nel Paese, il secondo perché favorito, rispetto agli altri, dal lato dell'operatività delle imprese.

Con riferimento al Mezzogiorno, l'Area Med rappresenta un mercato di sbocco importante, e la sua incidenza sul totale dell'export manifatturiero è maggiore rispetto al Centro-Nord (8,5% contro 6,9% nel Centro-Nord).

La parte monografica del Rapporto vuole inaugurare un nuovo ciclo dell'Osservatorio di SRM focalizzato sul Mediterraneo; gli studi e gli argomenti prescelti dal gruppo di ricerca saranno via via rivolti sempre più ad integrare la parte consolidata negli anni, riguardante le imprese ed i rapporti commerciali con l'estero, con i trasporti e la logistica marittima, assi portanti dell'altro Osservatorio gestito da SRM, quello sull'economia del mare.

Il nuovo stile del Rapporto Med sarà dunque quello di avere una visione ancor più strategica delle opportunità che quest'area può offrire al nostro Paese, opportunità che vanno ricercate anche per i nostri porti, gli aeroporti, gli interporti e le imprese collegate.

Il quarto capitolo *Nuove Strategie: l'emergere della direttrice Mediterraneo/Suez/Golfo* introduce proprio la logica della parte monografica e illustra le due novità dell'Osservatorio che poi si espliciteranno nei capitoli di approfondimento: l'estensione delle analisi all'area del Golfo, ritenuta una delle zone mondiali su cui puntare per il futuro della crescita dell'Italia; l'introduzione dell'argomento dei trasporti e della logistica che rappresenta la forte integrazione tra gli Osservatori di SRM, MED e Marittime.

Il quinto capitolo intitolato *Il Mediterraneo allargato: la frontiera del Golfo e gli Emirati Arabi Uniti* rappresenta un primo step di analisi sull'area del Golfo partendo dagli Emirati Arabi Uniti (EAU). Contiene l'analisi della struttura economica del Paese con particolare riferimento agli scambi con l'estero, le strategie marittime e le rotte commerciali nonché il fenomeno delle Free Zones. Una parte è dedicata alla presenza imprenditoriale italiana, ad una stima del valore che tali imprese realizzano e le loro potenzialità di crescita valutate attraverso un'analisi di bilancio.

Gli Emirati Arabi Uniti e così tutta l'area del Golfo, mostra il rapporto, hanno già assunto un ruolo da protagonista nello scenario economico internazionale, in termini imprenditoriali ed infrastrutturali. Il Paese, infatti, non ha una sua attrazione solo per la presenza di politiche collegate a Free zone ben attrezzate e ad agevolazioni in generale per le imprese che vi si ubicano, ma ha anche delle sue connotazioni strategiche dovute

alla presenza di Porti internazionali e di una Logistica di eccellenza che favoriscono il networking commerciale e relazionale sia con il Medio ed Estremo Oriente, sia con il Mediterraneo.

Gli EAU si propongono come pivot della nuova direttrice Mediterraneo-Suez-Golfo che a sua volta appare come area di transito rispetto a due grandi poli Mondiali: costa orientale degli Stati Uniti ed Europa, da un lato, Cina ed estremo Oriente dall'altro.

L'Italia si trova geograficamente al centro del Mediterraneo e al centro di questa direttrice oltre a confermarsi un partner commerciale primario degli EAU e dove le aziende italiane hanno sedi stabili e strategie votate a servire il mercato locale.

Proprio le prospettive del mercato interno emiratino sono molto interessanti; in particolare, nei settori definiti all'interno del Report come tipici del "Made in Italy" il nostro Paese ha attualmente una quota di mercato pari al 5,3% sulle importazioni degli Emirati - pari a quella dei suoi tre principali competitor europei messi insieme - e si posiziona nella fascia alta di mercato lasciando alle produzioni orientali la fascia più bassa.

In questi comparti produttivi si prevede una crescita della domanda emiratina superiore al 10% annuo nei prossimi tre anni e una crescita ancora maggiore per alcune produzioni (gioielleria e moda in particolare); a beneficiare di questa domanda incrementale (oltre 1 miliardo di dollari in più rispetto ai valori attuali) potrebbe essere il Mezzogiorno, che copre oggi appena il 3% della quota italiana di prodotti "Made in Italy" sul mercato emiratino, meno della metà dell'incidenza del Mezzogiorno sull'export manifatturiero italiano verso il mondo (7,5%).

Il Mezzogiorno, con il suo sistema portuale e logistico e con le sue eccellenze manifatturiere (le "4A" che SRM ha più volte citato nelle sue ricerche: Agroalimentare, Aeropazio, Automotive, Abbigliamento-Moda) più di altre parti d'Italia potrebbe cogliere le opportunità derivanti dai mercati del Golfo. Occorre tuttavia lavorare sul sistema portuale per consolidare e rinforzare le infrastrutture e per attrezzare gli scali per accogliere le grandi navi e rendere i meccanismi più votati all'intermodalità; insieme a questo occorrono politiche di sostegno all'internazionalizzazione più mirate, che favoriscano quei settori di pregio dell'Italia riconosciuti e richiesti negli Emirati sempre in maggior misura, insieme a meccanismi burocratici e normativi più snelli che facilitino la realizzazione delle opere e gli investimenti imprenditoriali.

Il sesto capitolo analizza gli impatti economici di uno dei più importanti progetti infrastrutturali realizzati al secolo: il raddoppio del Canale di Suez. Esso rivestirà effetti importanti sui traffici navali e sugli scambi commerciali, rappresentando un'opportunità da cogliere per le imprese e per le compagnie di navigazione; le prime potranno contare su una maggiore rapidità di consegna delle merci e quindi migliorare i processi di internazionalizzazione, le seconde potranno, invece razionalizzare le rotte e rendere più efficienti i sistemi logistici. Il nuovo canale non è quindi solo un imponente progetto infrastrutturale, ma è anche destinato a diventare un polo di interesse economico-commerciale e logistico per l'intero Egitto con la realizzazione del Suez Canal Corridor Area Project.

Tutto questo aumenterà la centralità del Mediterraneo, mare in cui circola già il 19% del traffico mondiale di merci ed i cui traffici sono aumentati negli ultimi 15 anni di oltre il 120%; nell'area inoltre vanno insistendo importanti investimenti portuali nei vari Paesi del Bacino (ricordiamo ad esempio Tanger Med, Pireo, Algeiras, Valencia). Aumenterà verosimilmente il naviglio in transito nel canale (già ammonta a oltre 17mila navi l'anno) con la presenza sempre maggiore delle grandi navi e dei grandi players; non va dimenticato, infatti, che nel Mediterraneo circolano le navi dell'alleanza 2M (Maersk, MSC), e quelle dell'alleanza Ocean Three (CMA CGM, UASC, CSCL). Altri imponenti vettori container stanno mettendo in mare convogli da 20mila TEUS su molte direttrici che interessano l'Italia tra cui l'Asia-Med e Gulf-Med.

La presenza delle *Megaships* e gli investimenti dei competitor portuali devono indurre i porti italiani, secondo gli autori, con quelli del Mezzogiorno in prima fila, (e specie quelli di transhipment) ad investire in infrastrutture, tecnologia e logistica per non perdere quote di mercato e soprattutto per cogliere le nuove opportunità che scaturiranno dall'allargamento.

Il rilancio dell'Italia e del Mezzogiorno devono quindi passare per il riordino del sistema portuale che va messo al centro della agenda dello sviluppo del Paese; a questo va aggiunta un'attenzione verso i nuovi traffici che il canale potrà attivare, nel breve, medio e lungo termine e vanno messe in essere relazioni commerciali ed economiche sempre più forti con l'Egitto, e più in generale con tutti i Paesi dell'area Med.

Le analisi proposte in questo 5° Rapporto toccano, quindi, un ampio ventaglio di argomenti sui quali il monitoraggio di SRM è costante durante tutto l'anno. Crediamo che il nostro lavoro su questi temi possa costituire un punto di riferimento per chi – imprenditori e istituzioni – ha nel Mediterraneo un'area d'interesse strategico e per gli associati di SRM, in particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo la cui presenza nei paesi dell'area è in costante crescita. L'augurio è sempre che – superata la lunga fase di turbolenza socio-politica – le relazioni di affari tra le due sponde del Mediterraneo tornino a crescere ad un ritmo sostenuto secondo una logica di co-sviluppo, la stessa che da ormai un quinquennio a questa parte ispira il nostro lavoro sul Mediterraneo.

Massimo DEANDREIS

PARTE PRIMA

L'ECONOMIA E LE RELAZIONI COMMERCIALI

BANCA D'ITALIA (Settembre 2014), *L'interscambio commerciale e gli investimenti dell'Italia nei paesi del Nord Africa*.

EUROPEAN CENTRAL BANK (2015) <http://www.ecb.int/stats/html/index.en.html>

FORTE L., CARLI M. R. (2012), *Economic and Trade Relations between North Africa and the Leading Players in the Mediterranean Basin: What can be Expected after the Arab Spring*, German Marshall Fund of the United States, Policy Brief series, March 2012.

FIPICE (2015), banca dati.

IMF (2015), *World Economic Outlook*, April 2015.

IMF (May 2015), *Regional Economic Outlook: Middle East and Central Asia*.

IMF (March 2013), *The Middle East Focus on the Future*, "Finance & Development".

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Settembre 2015), *Turchia - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Giugno 2015), *Israele - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Aprile 2015), *Giordania - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Aprile 2015), *Libano - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Marzo 2015), *Marocco - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Marzo 2015), *Tunisia - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Febbraio 2015), *Algeria - Focus Economia*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Febbraio 2015), *Egitto - Focus Economia*.

ISTAT (2014), Coeweb. <https://www.coeweb.istat.it/>

JOHNS HOPKINS - SAIS (September 2015), *The Iran Nuclear Deal and its Implications*.

MOPICE (2015), banca dati.

SRM (Gennaio 2015), *Med Trade Indicators*.

SRM (2014), *Outlook. Il business italiano in Egitto*.

SRM (2014), *Outlook. Il business italiano in Tunisia*.

SRM (2013), *Outlook. Il business italiano in Marocco*.

SRM (2012), *Outlook. Il business italiano in Turchia*.

SRM (2014), *Med Trade Indicators*, Gennaio 2014.

SRM (2013), *Med Trade Indicators*, Maggio 2013.

SRM (2014), *Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo, 4° Rapporto annuale*, Giannini, Napoli.

SRM (2013), *Le Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo, 3° Rapporto annuale*, Giannini, Napoli.

SRM (2012), *Le Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo, 2° Rapporto annuale*, Giannini, Napoli.

SRM (2011), *Le Relazioni Economiche tra l'Italia e il Mediterraneo, 1° Rapporto annuale*, Giannini, Napoli.

UNCTADSTAT (2015). <http://unctadstat.unctad.org/ReportFolders/reportFolders.aspx>

UNCTAD (2015) – *World Investment Report 2015 (WIR 2015)*.

<http://unctad.org/en/pages/PublicationWebflyer.aspx?publicationid=937>

UNCTAD (2014) – *World Investment Report 2013 (WIR 2014)*.

http://unctad.org/en/Pages/DIAE/World%20Investment%20Report/WIR2012_WebFlyer.aspx

WORLD BANK (October 2015), *The Economic Outlook for the Middle East and North Africa*.

WORLD BANK (October 2015), *Champions Wanted: Promoting Exports in the Middle East and North Africa*.

WORLD BANK (October 2015), *Fragility in Middle Income Countries: New Ideas for Unique Challenges*.

WORLD BANK (2015), *Middle East and North Africa Countries Need a New Social Contract to Create Jobs and Improve Services*.

WORLD BANK (2015), *Reforming Energy Subsidies Could Boost Growth and Create Jobs in the Middle East and North Africa Countries*.

WORLD BANK (2015), *Country and Lending Groups*.

<http://data.worldbank.org/about/country-and-lending-groups>

WORLD BANK (2015), *Doing Business 2015*.

WORLD BANK (2014), *Jobs or Privileges: unleashing the employment potential of the Middle East and North Africa*.

IMF DATA - <http://www.imf.org/external/data.htm>

ISTAT - <http://www.istat.it>

SRM MEDITERRANEAN OBSERVATORY - <http://www.srm-med.com/>

UNCTAD - WORLD BANK - <http://www.worldbank.org/>

PARTE SECONDA

LE NUOVE DIRETTRICI DI SVILUPPO E LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE: SUEZ E IL GOLFO

ALPHALINER (agosto 2015), *Cellular fleet forecast*.

ADAM BOUYAMOURN (2015), “UAE moving towards allowing 100% foreign ownership of business outside free zones”, Dubai *The National – Business*.

BACCELLI O., BARONTINI F., (2013), *L'Italia in Europa. Le politiche dei trasporti per rimanere in rete*, EGEA, Milano.

BANCA D'ITALIA (2014), “L'indagine sui costi del trasporto internazionale delle merci in Italia: metodi e risultati” Quaderno di Economia e Finanza della Banca D'Italia n. 223 del 2014.

BESPOKE (Maggio 2015), *intervista con Ennio Collaro Valente, esponente di Bespoke Italia*.

BRITISH PETROLEUM (luglio 2015), *BP Statistical Review of World Energy June 2015*.

CENTRAL BANK OF THE UAE, <http://www.centralbank.ae/en/index.php>.

DMCA - DUBAI MARITIME CITY AUTHORITY (2015), *Dubai maritime vision 2030*.

DP WORLD (2015), *Annual Report 2014*.

DP WORLD (anni vari), *Throughput*.

DREWRY MARITIME RESEARCH (2013), *Annual Report*.

DREWRY (2015), “Ship Operating Costs Annual review and Forecast”, *Annual Report 2014/15*.

DUBAI DEPARTMENT OF ECONOMIC DEVELOPMENT (DED).

<http://www.dubaided.gov.ae/en/Pages/default.aspx>

DUBAI FDI. <http://www.dubaifdi.gov.ae/en/Pages/default.aspx>

DUBAI SME.

<http://www.economy.gov.ae/Arabic/Investment/Documents/StatisticsGuide.pdf>

EUROPEAN BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (2013), *The Arab World Competitiveness Report 2013*.

EUROSTAT (Luglio 2015), *international Trade*.

FDI INTELLIGENCE (2015), *Middle East Free Zones of the Future 2013/14*.

FDI INTELLIGENCE (2015), *The FDI Report 2015*.

FDI MAGAZINE, *Global Free Zones of the Future 2012/13 Winners*.

FIPICE (2015), banca dati.

FREE ZONES WEBSITES: D3, DMCC, Dubai Airport Free Zone, Dubai Healthcare City, Dubai. Internet City, Dubai Media City, Dubai Silicon Oasis, Dubai World Central, Fujairah Free Zone, Hamriyah Free Zone, Jebel Ali Free Zone, Khalifa Industrial Zone, Masdar Free Zone, Ras Al Khaimah Free Zone, Sharjah Airport Free Zone.

GLOBALTRADE.NET, *Overview about International Trade in the UAE*

GOVERNMENT OF DUBAI (Giugno 2014), *Dubai Government Policies for Enhancing the Competitiveness of Multimodal Transportation and Logistics Cluster*.

ICE-REPRINT (2015), *Statistiche sugli IDE*.

ICE (2014), *Guida Alle Zone Franche Negli E.A.U. Focus Su Jebel Ali Free Zone e Rak Free Zone*.

IMF (April 2015), *World Economic Outlook Statistics*.

INTESA SANPAOLO – SERVIZIO STUDI E RICERCHE (Luglio 2015), *Emirati Arabi Uniti - Focus Economia*.

JAFZA PRESENTATION (2006), *Jafza, Where else?*

JAFZA, *Presentation EXPO 2020 Dubai UAE*.

KENAWY E. M. (2015), “The expected economic effects of the new Suez Canal project in Egypt”, *European Journal of Academic Essays* 1(12): 13-22.

MARY SOPHIA (2015), *Foreign Direct Investment Flows to Dubai*, Dubai, Gulf Business. <http://gulfbusiness.com/2015/03/foreign-direct-investment-flows-dubai-reach-dhs28-6bn-2014>

MARY SOPHIA (2015), “To Tax or Not”, Dubai, *Gulf Business*.

<http://gulfbusiness.com/2015/08/tax-vat-will-impact-uae>

MAPEI (Maggio 2015), *intervista con Adriano Ferrari Direttore Finanziario di IBS Mapei Dubai LLC*.

MOPICE (2015), banca dati.

NOTTEBOOM T., RODRIGUE J. R. (2011), “Challenges to and challengers of the Suez Canal”, *Port Technology International*, Bernard Henry, Londra.

OECD (2015), *OECD.Stat - FDI Statistics*.

OMER KHAN & PANAGIOTIS DERMATIS (2015), “Incentivizing manufacturing: the customs duty implications for manufacturing entities in Dubai”, Dubai, *Al Tamimi & Co – Law Update*.

RAS AL KHAIMAH INVESTMENT AUTHORITY (Maggio 2015), *intervista con Ramy Jallad, CEO di Ras Al Khaimah Investment Authority*.

SANTANDER TRADE PORTAL, *United Arab Emirates; Foreign Investment*

SOVEREIGN WEALTH FUND INSTITUTE (SWFI) (2015), *Sovereign Wealth Fund Rankings*. <http://www.swfinstitute.org/>

- SRM (in fase di pubblicazione), *Il business italiano negli Emirati Arabi Uniti*.
- SRM - CERTET BOCCONI (in corso di pubblicazione), *Gli effetti economici del raddoppio del Canale di Suez sui traffici marittimi del Mediterraneo*.
- SRM (2015), *Italian Maritime Economy*, 2° Rapporto annuale, Giannini, Napoli.
- SRM (2014), *Italian Maritime Economy*, 1° Rapporto annuale, Giannini, Napoli.
- SRM (Dicembre 2014), *Maritime Indicators*, Napoli.
- SRM, *Logistica e sviluppo economico*, 2013, Giannini Editore.
- SRM, *Trasporto marittimo e sviluppo economico*, 2012, Giannini Editore.
- SRM MARITIME OBSERVATORY - <http://www.srm-maritimeeconomy.com/it>
- SUEZ CANAL AUTHORITY, *Brief Fiscal year Statistical Report*. www.suezcanal.gov.eg
- THE ECONOMIST (2015), *Political Priority, economic gamble*.
- THE EUROPEAN TIMES, United Arab Emirates. <http://emagazine.european-times.com/UAE>
- UAE FREE ZONES. <http://www.uaefreezones.com/>
- UAE MINISTRY OF ECONOMY (2015), *Trade, Economy and Investment Monitor Report, 1st and 2nd Quarter*.
- UAE MINISTRY OF ECONOMY, *UAE Trade Policy Report*.
- UAE MINISTRY OF INTERNATIONAL COOPERATION AND DEVELOPMENT.
<https://www.micad.gov.ae/>
- UAE NATIONAL BUREAU OF STATISTICS.
<http://www.uaestatistics.gov.ae/EnglishHome/tabid/96/Default.aspx>
- UAE YEARBOOK (2013). <http://www.uaeyearbook.com/>
- UAE STATISTICS, *Foreign Trade 2014*.
- UASC (United Arab Shipping Company) (Maggio 2015), *intervista con Riccardo Mariotto, Direttore Commerciale della United Arab Shipping Company (UASC) Italy*.
- UNCTAD (2015) – *World Investment Report 2015 (WIR 2015)*.
<http://unctad.org/en/pages/PublicationWebflyer.aspx?publicationid=1245>
- UNCTAD, *Liner Shipping Connectivity Index Database*.
- WORLD BANK (2015), *Doing Business 2015*.
- WORLD ECONOMIC FORUM (2014), *Global Competitiveness Index 2014-2015*.
- WORLD SHIPPING COUNCIL (2014), *The Suez Canal - A vital shortcut for global commerce*. [ww.suezcanal.gov.eg](http://www.suezcanal.gov.eg)

Il Rapporto 2015 *Le relazioni economiche tra l'Italia ed il Mediterraneo* è stato progettato, coordinato e realizzato da SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. In particolare, hanno curato lo studio (in ordine alfabetico):

Anna Arianna BUONFANTI, Ricercatrice Ufficio Maritime Economy
(Parte II, Capitolo IV – Nuove strategie: l'emergere della direttrice Mediterraneo-Suez-Golfo)

Olimpia FERRARA, Responsabile Maritime Observatory
(Parte II, Capitolo V – Il Mediterraneo allargato: la frontiera del Golfo e gli Emirati Arabi Uniti)

Massimo DEANDREIS, Direttore Generale

Luca FORTE, Responsabile Mediterranean Observatory
(Parte II, Capitolo V – Il Mediterraneo allargato: la frontiera del Golfo e gli Emirati Arabi Uniti)

Alessandro PANARO, Responsabile Ufficio Maritime and Mediterranean Economy

Dario RUGGIERO, Ricercatore Mediterranean Economy
(Parte I, Capitolo I – Il posizionamento economico italiano nel Bacino del Mediterraneo)

Al Rapporto hanno inoltre lavorato collaboratori esterni con competenze, esperienze e professionalità specifiche sulle diverse tematiche. Le opinioni espresse, le fonti e i dati citati ed elaborati sono di esclusiva responsabilità dei singoli autori che hanno curato i vari capitoli (in ordine alfabetico):

Oliviero BACCELLI, Direttore del Centro di Economia Regionale, Trasporti e Turismo (CERTeT) e Coordinatore del Master in Economia e Management dei Trasporti, della Logistica e delle Infrastrutture (MEMIT) dell'Università Bocconi.
(Parte II, Capitolo VI – Gli effetti economici del raddoppio del Canale di Suez sui traffici marittimi del Mediterraneo).

Giancarlo FRIGOLI, Economista Area MENA, International Research Network, Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo
(Parte I, Capitolo II – Le prospettive economiche e gli assetti politici dei paesi del Mediterraneo e del Golfo).

Gianluca SALSECCI, Responsabile International Research Network della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

(Parte I, Capitolo II – Le prospettive economiche e gli assetti politici dei paesi del Mediterraneo e del Golfo – Coordinatore del Capitolo).

Livia SIMONGINI, Senior Economist di Prometeia

(Parte I, Capitolo III – Il commercio internazionale dell'area del Mediterraneo: quote di mercato e settori)

Roberto ZUCCHETTI, Responsabile dell'Area Trasporti del CERTeT - Università Bocconi, partner e socio fondatore di Gruppo CLAS, società di ricerca e consulenza.

(Parte II, Capitolo VI – Gli effetti economici del raddoppio del Canale di Suez sui traffici marittimi del Mediterraneo)



Via Toledo, 177 - 80134 Napoli - Italia
Tel. +39 0817913761- 58 - Fax +39 0817913817
comunicazione@sr-m.it
www.sr-m.it

Presidente: Paolo Scudieri

Direttore generale: Massimo Deandreis

Consiglio Direttivo: Gregorio De Felice, Franco Gallia, Marco Musella, Pierluigi Monceri, Marco Morganti, Piero Prado, Roberto Dal Mas

SRM si avvale di un Comitato Scientifico composto da docenti universitari ed esperti in materia. La composizione del Comitato Scientifico è pubblicata sul sito web www.sr-m.it

Collegio dei Revisori: Danilo Intreccialagli, (presidente), Giovanni Maria Dal Negro, Lucio Palopoli

Organismo di Vigilanza (art.6 D.Lgs. 231/01): Gian Maria Dal Negro

Comitato Etico (art.6 D.Lgs. 231/01): Lucio Palopoli

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

SRM adotta un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alle Normative UNI EN ISO 9001 nei seguenti campi: Studi, Ricerche, Convegni in ambito economico finanziario meridionale: sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici.

Soci Fondatori e Ordinari

INTESA  SANPAOLO

 BANCO DI NAPOLI

 IMI INVESTIMENTI



 BANCA DELL'ADRIATICO

e con il contributo della



Compagnia
di San Paolo



International
Affairs

La 5ª edizione del Rapporto di SRM su “Le relazioni economiche tra l’Italia e il Mediterraneo” rappresenta un punto di svolta per l’attività di analisi sul Mediterraneo che SRM porta avanti dal 2011 quando ha costituito al proprio interno l’Osservatorio Permanente sulle Relazioni Economiche tra l’Italia e il Mediterraneo; il progetto dell’Osservatorio è stato avviato grazie al sostegno e al contributo della Compagnia di Sanpaolo, socio fondatore di SRM nel 2003, che desideriamo ringraziare unitamente al Banco di Napoli che ci incoraggia in questa attività di ricerca.

Dopo quattro edizioni del Rapporto dedicate principalmente ad analizzare le intense relazioni commerciali del nostro Paese con i paesi della sponda meridionale e sud-orientale del Mediterraneo e l’analisi della presenza delle tante imprese italiane che hanno realizzato investimenti in quest’area, l’edizione 2015 del Rapporto segna un ulteriore progresso nell’attività di analisi di SRM. Allarghiamo, infatti, lo sguardo oltre che alle relazioni commerciali ed alla presenza delle imprese italiane in questi mercati, anche alle dinamiche dei traffici marittimi e alla rilevanza che alcune grandi infrastrutture – come il raddoppio del Canale di Suez – possono avere sull’intero assetto geo-economico del Mediterraneo. Questo obiettivo di analisi ha portato SRM ad allargare il suo ambito di attenzione anche ai Paesi del Golfo che svolgono un ruolo sempre più centrale sia per la loro funzione di hub marittimo-portuale, sia per il crescente rilievo delle loro economie.

Un’altra novità è anche l’articolazione del volume che si compone ora di due parti: la prima generale – “L’economia e le relazioni commerciali” e la seconda monografica dedicata all’emergere delle “Nuove direttrici di sviluppo e le infrastrutture strategiche: Suez e il Golfo”.

SRM

Centro Studi con sede a Napoli, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, nato come presidio intellettuale e scientifico, ha come obiettivo il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale in una visione europea e mediterranea. Specializzato nell’analisi delle dinamiche regionali, con particolare attenzione al Mezzogiorno, è inoltre rivolto al monitoraggio permanente delle relazioni tra l’Italia ed il Mediterraneo e dei fenomeni economici che interessano il comparto marittimo e logistico. (www.sr-m.it)

€ 30,00

